LAVORO

Gli sfruttati della terra: estendiamo da sud a nord la lotta al caporalato

Nel Settore Agricolo la tutela del lavoro è anche tutela dei consumatori.
Per questo la questione agricola in Italia non può essere affrontata se prima non si parte da un'analisi di come è mutata la produzione, la composizione del lavoro, i processi di meccanizzazione e di mobilità delle merci, il fattore della competitività imposto dai processi di meccanizzazione e l'invisibilità sociale che coinvolge i lavoratori delle campagne.

In Italia abbiamo assistito alla creazione di una "fabbrica verde" all'interno delle campagne che ha generato livelli di compressione salariale e dei diritti dei lavoratori senza precedenti nella storia recente del paese. Decine di migliaia di persone, dal nord al sud sono oramai inserite nella catena di produzione del profitto che si basa esclusivamente sullo sfruttamento e lavoro nero e cottimo.

Esiste in Italia una questione bracciantile che, anche se posta in discussione con l'emanazione della legge sul caporalato, non é stata approfondita seriamente, dato che aprire questo tema avrebbe ripercussioni in termini strutturali dentro la fabbrica verde.

In tutto il bacino del Mediterraneo assistiamo allo stesso meccanismo di utilizzo di forza lavoro. I grandi della terra, amici dei latifondisti e della grande distribuzione hanno a loro disposizione forza lavoro invisibile e senza voce.

La questione bracciantile va posta poi contestualizzata in un quadro più ampio, caratterizzato dallo sfruttamento e dalla precarietà estesa che coinvolge le nostre vite, la precarietà nel settore della logistica e nella trasformazione alimentare, facilitata dalla stagionalità tipica della agricoltura.
Pensiamo quindi che sia necessario organizzare una sessione del controvertice sull'agricoltura che dia voce e protagonismo agli sfruttati della terra.

Per questo invitiamo tutte le realtà che lavorano per l'organizzazione e l'emancipazione del lavoro bracciantile ad intervenire.

Tra gli obiettivi del tavolo la ricomposizione di una lega dei braccianti del xxI secolo e quali strumenti darsi per una ricomposizione della classe lavoratrice.

Rete Bergamasca
per l'alternativa al G7